

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

INTEGRA le spese di posta di più.
 INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Cospirazione Mazziniana

Non eravamo ancora rinvenuti dalla sorpresa per le notizie della cospirazione mazziniana scoperta a Milano, quando stamane ci giunsero i giornali lombardi e fiorentini che attenuano in gran parte la gravità del primo annunzio, riducendo l'importanza del fatto alle sue vere proporzioni.

La stessa odierna *Opinione* ingegnandosi a giustificare gli esagerati dettagli della sua corrispondenza da Milano, che abbiamo ieri riportata nelle nostre ultime notizie, li giudica come una conseguenza dello stato morale della popolazione, e delle impressioni che il fatto ha prodotto. Ma ciò non prova che il corrispondente di un giornale serio debba farsi porta-voce di tutte le esagerazioni che corrono, altrimenti se ne leggerebbero sempre delle belle.

Del resto come non conviene in simili circostanze peggiorare la posizione aggravando le tinte, altrettanto non è da imitarsi l'ufficio di taluni, che, o negano del tutto l'esistenza dei fatti, o li espongono in maniera da togliervi qualunque importanza. Se ciò può farsi da taluno in buona fede, sappiamo pure che qualche altro può usare un tale artificio per addormentare la vigilanza delle autorità. E questa non sarà mai bastante subitocché si tratta di attentati, come quest'ultimo di Milano, che, senza vestire il carattere di un generale e serio pericolo per lo Stato, sono tuttavia una minaccia per la vita e per le sostanze dei cittadini.

La costituzione politica dell'Italia, e il posto che ormai essa occupa nel consorzio europeo sono tali da rendere ingiustificata qualunque trama che abbia lo scopo di sconvolgerne l'ordine molto più quando i mezzi di cui s'intende valersi sono quelli dell'assassinio.

L'Italia ricusa d'immolar nuove vittime alla sfrenata ambizione dei moderni Catinella in maschera da profeti dell'umanità: l'Italia non aspira che a risanar le sue piaghe, a moralmente e materialmente migliorarsi, e ad elevare nel cuore de' suoi figli quel vero concetto patrio, il quale, come un giorno li spingerebbe tutti alla frontiera se qualcuno s'attenti violarla, così adesso deve rivoltare la loro coscienza contro progetti snaturati e ridicoli, che ci pregiudicano nella stima delle nazioni.

In attesa che su questo tenebroso complotto si faccia piena luce, riportiamo la versione dei principali organi dell'estampa:

La *Gazzetta ufficiale* scrive:
 «Il 18 corrente fu scoperta a Milano una cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato, ordinata e diretta da Giuseppe Mazzini che trovava a Lugano. I principali cospiratori, tra i quali Nathan Giuseppe di Londra, furono arrestati, e furono sequestrate armi, bombe fulminanti e documenti. La città di Milano fu sempre ed è tranquillissima.

Il *Pungolo* di Milano, dopo aver mitigato le prime notizie esagerate dell'*Opinione*, soggiunge:

«Dietro informazioni che crediamo esatte, possiamo assicurare che gli arrestati in seguito alla scoperta del complotto mazziniano non sono che otto, uno dei quali di Milano, portinajo presso una casa vicino la colonna

di porta Vittoria, il quale probabilmente sarà tosto messo in libertà, non essendo fondati gli indizi di colpeabilità che militavano contro di lui.

Gli arrestati furono già tradotti alle carceri criminali, e messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria. L'istruzione del processo fu tosto avviata, e probabilmente la causa sarà trattata in una delle prossime tornate delle nostre Assise. Fra i corpi di reato dicesi sia una pianta topografica della città colle indicazioni degli edifici che servono alle principali amministrazioni, fra cui, il palazzo di città, il Comando militare, il palazzo della Prefettura, la Questura e le sue lezioni, ecc., ed una lista in cui erano registrati i domicili di tutti gli ufficiali della guarnigione. Si sono sequestrati anche alcuni biglietti autografi di presentazione di Mazzini.

È affatto escluso, come affermammo più sopra, che l'elemento garibaldino della nostra città sia implicato in questo affare, anzi consta che esso ha energicamente sconsigliato e riprovato l'insano tentativo.

E l'*Opinione* stessa in una corrispondenza del 20 da Milano:

«Dal complesso delle scoperte pare, insomma, che si volesse commettere un *echaufforée* sul gusto di quella del 6 febbraio, colla sola differenza, che questa avrebbe destato maggior ribrezzo, perchè le vittime sarebbero state cittadini italiani e non già soldati stranieri.

La *Nazione* accenna che tutto si riduce ad un complotto prettamente mazziniano, e conchiude:

«Si crede che fosse intenzione dei cospiratori di impadronirsi delle autorità civili e militari, ed impedire agli ufficiali l'accesso nelle caserme.

Pare che i cospiratori contassero sull'effetto di qualche programma incendiario sparso fra la truppa colla complicità, a quanto sembra di 3 o 4 sott'ufficiali. La truppa del resto si mostrò come al solito fida ai suoi doveri e pronta ai cenni dei suoi superiori.

Se pure questo nuovo dentto del signor

Mazzini avesse potuto riuscire, esso non avrebbe prodotto altra conseguenza che qualche sventura individuale, qualche vittima innocente e un po' di turbamento affatto locale.

Sono le gesta ben note di questo incorreggibile cospiratore.

Si deve lode alle autorità politiche di Milano di essere riuscite a prevenire l'insano e scellerato complotto.

Ora ci sia lecito domandare se può essere concesso ad uno Stato amico di tollerare che nel proprio territorio si stabilisca ed operi impunemente un covo di cospiratori a danno della sicurezza e della tranquillità del nostro paese.

Crediamo che di questo fatto che non è il primo nè il solo e costituisce per parte della Svizzera una aperta violazione dei suoi doveri internazionali debba seriamente preoccuparsi il nostro governo.

Concordiamo noi pure nelle giuste osservazioni del giornale fiorentino, perchè uno Stato, la cui neutralità è garantita dal diritto pubblico europeo, non può essere il primo a violarla tollerando sul proprio suolo e ai confini una cospirazione in permanenza contro la sicurezza di uno Stato amico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 aprile.

Oggi il ministro di finanze ha continuato e finito il suo discorso sull'esposizione finanziaria, e ha dato una prova della sua abilità nel condurre con segreto le operazioni su cui ha basato il suo piano.

Si era tanto parlato di un contratto per beni ecclesiastici e di un prestito forzoso, poi negli ultimi quindici giorni si era smentito tutto, e ormai non vi si pensava più, anzi si addebitava al ministro di aver la-

— No, no concludiamo. Chi misura una percossa per offendere l'amor proprio può in molti casi essere ammesso al duello, ma chi tira un colpo per offendere non solo l'amor proprio ma la persona, un colpo che possa qualificarsi per un attentato omicidio o ferimento, deve considerarsi come un reo comune, e rispondere dinanzi al foro ordinario e non al cavalleresco, a meno che la provocazione non sia stata veramente eccezionale e vigliacca.

Ora veniamo alla parte ben più difficile a definire; quella delle offese di lingua o di penna.

— Bisogna classificarle.
 — E come si fa?
 — Quando le offese, come narra Bagnage, erano esaminate secondo i criteri o le forme dialettiche, si distinguevano in ragione, primo di qualità, secondo di quantità, terzo di relazione, quarto di azione, quinto di passione, sesto di situazione, settimo di movimento... —
 Le risa furono generali e clamorose.

— Signori, la enumerazione che vi ho fatto è esatissima e, come avete veduto, non è a memoria che ve l'ho citata, ma sulla fede d'un appunto scritto cogli occhi sul testo. Le querele erano allora discusse con vera coscienza giuridica — il duello era cosa solenne — si faceva dopo ascoltata la messa, e non una messa qualunque, ma speciale e col suo bravo *oremus pro duello* che si può leggere nel libro del Possevino.

— Una volta la polizia austriaca, appunto

APPENDICE

LA GIURISPRUDENZA DEL DUELLO

di Paulo Fambri

(Contin. Vedi N. 95).

» Un cotale A. con assai mal garbo piglia il cappello, si alza e sta per voltare le spalle al suo interlocutore, che infatuato nella discussione si leva corrucciato di vedersi sfuggire l'avversario, proprio quando gli pareva di doverlo convincere coll'Achille dei suoi argomenti, e prima che costui abbia il tempo di voltarsi e allontanarsi, gli afferra con due dita un rovescio dell'abito, dicendogli ancora una parola. Ne derivò una seria querela: l'avversario lasciò andare uno schiaffo, poi si disse toccato per primo, e i suoi padrini sostennero che il percosso era stato lui, perchè *quiconque touche, frappe*. Ma c'è, soggiungo io, anche un proverbio latino che dice: *littera occidit*, non è vero? — Ne accadde un duello con effetti funesti pel vero percosso. Qui la lettera non uccise proprio, ma storpì. C'è rigo? C'è moralità? C'è buona fede? Ebbene ho ragione o torto di dire: Adagio, distinguiamo?

— Ragione!

— Ragionissima. Bisogna dire...

— Chi *percuote*, bisogna dire, non semplicemente chi *tocca*. Percuotere è un verbo che non ammette equivoci. Passiamo ad altro.

— Un momento. Da cosa nasce cosa e da dubbio dubbio. Permettete un'altra domanda basata, non già sopra un'ipotesi, ma su un fatto non dirò frequentissimo, ma neanche raro a questi lumi di luna. Un colpo di fucile, di pistola, di spada vibrato, contro a un tratto non offende certamente l'amor proprio vostro e molto meno l'onore. Ma se però quest'onore a voi non l'offende, forse che all'altro non lo leva? e se all'altro lo leva, in qual modo potrebbe fornire soggetto di querela combattibile e finire in duello?

— La domanda mi pare gratuita — Quando è, dov'è che a quest'onore fosse ammesso mai...?

— Quando è? Un dieci mesi fa. — Dov'è? in una delle prime anzi primissime città d'Italia a ***

— Impossibile!

— Se l'amico mio vi lesse di un signor A. di cui gli hanno scritto, io vi dirò invece di un signor B. che ho veduto. Passeggiava tranquillamente or fanno dieci mesi a *** Che è? che non è? sento un colpo di fuoco. — Molte persone correvano verso il caffè ** Chiesi a un tale che tranquillamente se ne allontanava, di che si trattasse. E che ne so io? mi rispose — avranno ammazzato qualcuno. Sono d'una curiosità qui! per niente si fermano e s'affollano! Gran noia i cu-

riosi! — e tirò via. Parendomi questa curiosità più naturale che a lui non paresse, io seguitai il mio cammino verso il caffè, e dopo un gran lavoro di petto e di gomiti c'entrai. Non c'erano nè feriti nè morti: l'ordine era di già ristabilito. Il fatto, del resto, era stato semplicissimo. Nel cuore d'una discussione un tale anziché levarsi a tirare, come il signore di cui s'è detto testè, per il rovescio dell'abito il contraddittore che se ne andava, cavò di tasca una pistola e gli tirò un colpo che gli passò fuor fuori il cappello. Lo credereste? Se ne fece soggetto di querela.

— Al procuratore di Stato? Già!

— Bellissimo il vostro *già*, ma buono per altri tempi e paesi. La querela che se ne fece fu cavalleresca non solo, ma c'è di meglio: il colpo di revolver non essendo stato riguardato come una percossa, la scelta delle armi fu affidata alla sorte, e toccò tirare per primo sul terreno a quello che aveva tirato per primo e solo al caffè... e colpi giusto!!!

— Di siffatte querele manca all'onore non solo chi con un atto proprio le produce, ma chi le ammette altresì. A siffatti offensori una volta era il boia padrino ed arma la canapa: lasciamo pure il boia, trasportiamo la fune dal collo ai polsi, la questione resta della medesima natura. Almeno la galera, per Dio!

— Almeno! siamo tutti d'accordo?

— Sì può non esserlo?

— Allora delle offese di mano s'è discorso che basta.

sciato fallire le trattative, e abbandonato ogni progetto di coprire il disavanzo e abolire il corso forzoso.

Abbiamo invece udito con una certa sorpresa come tutto già sia combinato nel piano del ministro si per l'operazione sui beni ecclesiastici, si per il prestito forzato, allo scopo di assicurare tra quattro o cinque anni il pareggio de' bilanci. Sarà una pillola amara da digerire ma vi è la probabilità di un assetto definitivo, che è quanto più importa. Già nessuno si aspettava che sorgessero come per incanto nuove risorse, e che il deficit si coprisse con un bel discorso.

La questione del corso forzoso è subordinata a quella del pareggio e nello stesso tempo è una causa che si oppone a conseguirlo. È quindi necessario fare ogni opera per abolirlo, approfittando del momento in cui sarà minimo l'aggio sulla moneta. Ma bisognerà altresì preparare le somme da restituire alla Banca, e diminuire di un terzo i biglietti del Tesoro, tornando ai 200 milioni soltanto. E infatti i buoni del Tesoro non sono che una forma di debito cartaceo oscillante, che aggrava la condizione fatta dal corso forzoso.

Il ministro adunque intende affidare ad una Società la vendita dei beni ecclesiastici, e dare alla Banca Nazionale e al Banco di Napoli il servizio di tesoreria, ricevendo da questi istituti 100 milioni di anticipazione, per estinguere parte del debito colla Banca.

Aggiunge a queste due operazioni un prestito forzato di 320 milioni al 6 per 100, ammortizzabile di qui a 21 anni; e con tutto ciò si procurerebbero 794 milioni che è la somma occorrente pel pareggio.

La Camera parve accogliere con una certa diffidenza questo piano; forse lo trovò troppo semplice, e le apparve troppo la nuda verità del disavanzo e dei bisogni che ha lo Stato se vuole colmarlo. Ma è indubitabile che non è un piano poetico e che se ne vede nettamente la fine. Incontrerà gravi ostacoli la duplice operazione colla Banca, contro la quale vi sono già molte antipatie e molte apprensioni.

Dopo una breve scaramuccia sulla opportunità di discutere più o meno presto sull'esposizione finanziaria, sorse un incidente per avere il deputato La Porta preteso di parlare per un fatto personale su cosa nella quale la personalità non entrava per nulla. Il presidente volle chiedere il giudizio della Camera, ad onta che il deputato La Porta avesse ritirata la sua interpellanza, e la Camera rispose appoggiando il parere del presidente. Fu una questione di nessuna entità per sé stessa, ma il presidente per la dignità del posto non poteva rinunziarvi.

per fornire alla giustizia correzionale tutti i materiali necessari a giudicare dell'imputabilità e delle pene coll'abbaco alla mano, s'era data a tutto potere a raccogliere e catalogare tutti quei tesori che i Boccadoro delle bische e delle taverne con tanta larghezza profondono e spandono. I compilatori del nuovo dizionario non uscivano da un caffè che per entrare in una bisca, dalla quale non si partivano che per passare all'osteria, e poi... la era una vita insomma da logorare il corpo e da dannare l'anima. In un anno fu raccolto un volume in foglio alto sei dita. Tre famosi funzionari erano già incaricati dello spoglio e della classificazione, il direttore generale di polizia e il presidente d'appello stavano in tutta la loro serietà dinanzi a quel poco serio volume. Un solo sorrideva; gli era un buon filologo e dialettista tedesco, il quale ne andava compulsando i fogli colla curiosità dell'osservatore scientifico, e si fermava sui vocaboli e sulle frasi che presentavano qualche analogia con quelle del suo paese (la canaglia di tutte le latitudini è affine) col medesimo sorriso di compiacenza col quale Margherita faceva scorrere tra le dita le perle di Faust. Oh la scienza!

Il volume pareva completo; credevasi che se per un incanto si fosse potuto davvero vietare alla lingua umana tutta quella suppellettile lì, la canaglia non avrebbe proprio saputo come pù spiegarsi. Mentre anzi ragionavasi in questo senso, e il dotto aveva chiesto il permesso di farne per sé un piccolo

Le notizie che giungono ad alcuni giornali sulla cospirazione scopertasi a Milano sono grandemente esagerate. Si è persino sognato che un piccolo esercito di accoltellatori fosse partito apposta da Palermo. Il fatto è che i coltelli, tradizione antica di Mazzini e socii, si erano preparati in Milano da tempo, e i mazziniani ne parlavano quasi pubblicamente. Ma quando si conta il numero di questi cospiratori, si trova che non s'arriva a tanti che bastino per difendere una barricata; e anche questa è la solita storia delle congiure mazziniane. Una mano di sognatori che s'illudono di trovare amici e cooperatori dappertutto, e allo stringere dei fatti si trovano un pugno.

Il *Diritto* continua a dar saggio di malumore contro il Ministero. Il discorso del ministro di finanze gli pesa perchè fa perder tempo, mentre poteva essere stampato e distribuito senz'altro. È un genere di critica e di opposizione che fin qui non era stato immaginato da altri giornali. Con questo sistema la Camera potrebbe essere chiusa e convertita in una stamperia e in un ufficio di distribuzione. P.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 pubblica una circolare del Ministero d'Agricoltura e Commercio, ai signori prefetti, sottoprefetti, sindaci e presidenti dei Comizi agrari sulle Esposizioni annuali di semi serici, stabilite coi decreti ministeriali del 14 novembre 1868 e dell'8 febbraio 1869, alle quali sono ammessi soltanto i semi prodotti nel Regno.

Il Governo assegna la somma di L. 42,000 per le sette esposizioni da tenersi nelle città di: Firenze per le provincie toscane. Bologna per l'Emilia, Marche e Umbria. Venezia per le provincie venete. Milano per la Lombardia. Torino per le provincie di Piemonte, della Liguria e Sardegna. Napoli per le provincie napoletane. Palermo per la Sicilia.

Con questa somma verranno dati premi in danaro che saranno proporzionati alla qualità e quantità di seme. Vi saranno tre gradi di premi, il primo di 5, il secondo di 10, il terzo di 15 lire per ogni oncia di seme.

Il giudizio sul merito relativo degli espositori verrà reso di pubblica ragione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per cura del Ministero, e nella *Gazzetta* suddetta verranno pubblicati i nomi dei premiati.

RIORDINAMENTO DELLA MARINA.

Il ministro della marina, onorevole Riboty, presentò in una delle ultime sedute alla Camera un progetto di legge, relativo al piano organico della marina militare dello Stato.

Secondo tale progetto il naviglio dello Stato si suddividerà in navi da battaglia, navi da crociera, navi avviso, navi onerarie, navi guardacoste ed in rimorchiatori. Eccezzuata

spoglio da mandare a regalare forse ad Alessandro di Humboldt, su per le scale della Veneta Polizia e sulle fondamenta di San Severo si sentì un gran rumore. Che è? che non è? il direttore generale trascolorò. Se fosse un ammutinamento! pensò egli fra sé. Sono così ingrati questi felicissimi sudditi! questo manipolo di facinorosi è così audace!

È dire che quel facinoroso manipolo siede tutto a destra ora!... Umane cose!

— Per compenso ce n'è...
— Ma lasciamo andare la politica — seguita.

Che è? che non è? tira il campanello ed entra un torvo ispettore delle guardie, un mangialiberale, che adesso è repubblicano. Ebbene, chiese il direttore di polizia (il quale, come Belli disse del papa, era un po' cacone), cosa c'è di nuovo? tutto questo buggierio che significa esso! — Niente, Eccellenza, ripetè lo sbirro. In campo a San Zaccaria fu arrestato un mascalzone, il quale vomitava peste e vituperi contro la sacra persona di Sua Maestà e la I. R. famiglia. Al filologo tedesco balenò un'idea e pregò il direttore generale di farlo passare innanzi. Detto fatto, un uomo scalmanato e stravolto ma baldo e schiamazzante fu introdotto, anzi spinto col l'aiuto di un ginocchio sotto la schiena, entro alla stanza. Impermalito di quell'aiuto egli si voltò, e fatto fronte alla porta vomitò una tirata di contumelie e di imprecazioni contro i suoi introduttori, contumelie delle quali il filologo non poté raggranellarne che due o

quest'ultima specie di navi, il naviglio costerà complessivamente di 70 navi. Venti della prima specie, ventisette della seconda, sei della terza, nove della quarta, otto della quinta ed undici rimorchiatori e piccole navi per servizio dei porti militari.

La spesa totale ordinaria proposta per tutti i servizi dipendenti dal ministero della marina, personale, costruzioni e riparazioni delle navi, v. veri, carbone, ecc. è di L. 43,718,110 51. La spesa totale straordinaria è per dieci anni di L. 6,000,000 da dedicarsi a nuove costruzioni, necessarie per completare e raggiungere il materiale stabilito dall'organico.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'*Italia Militare* del 20 scrive che S. M. il re, sulla proposta del ministro della guerra, ha firmato un decreto in data del 18 marzo, pel quale si portano alcune modificazioni all'ordinamento dei moschettieri. Questo corpo d'ora innanzi consista di 49 ufficiali e di assimilati, e di 516 militari di bassa forza. Lo stesso decreto stabilisce le competenze devolute al personale.

Per ragione di economia verranno, a datore dal 1° maggio p. v., rimandati alle case loro in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1844 appartenenti ai corpi del treno, del genio militare e d'amministrazione.

Fu rimarcato che un istante prima della votazione su la legge per la cessazione dell'esenzione dei chierici dalla leva parecchi deputati che avrebbero votato contro, non con coraggio, ma con debolezza civile si allontanarono dall'aula!

Se manca il coraggio e la franchezza della propria opinione agli onorevoli deputati, che cosa rimane di buono? (*Gazz. dell'Emilia*)

TORINO. — Alle ore 3 1/2 nel pomeriggio di ieri (19) alcune operai, addette al laboratorio prototecnico dell'arsenale di questa città, attendevano a preparare cartucce per fucili a retrocarica, quando sia per inavvertenza nel gettare una forbice, sia nel comprimere il tappo nelle cartucce scattò una scintilla, la quale accese in un baleno i circostanti mucchietti di polvere.

La fiamma subitamente si apprese alle vesti di nove povere operai, le quali da essa investite rimasero quali pù, quali meno sfregiate nel viso e nella persona: ed una di esse orribilmente abbruciata e malconcia versa ora in assai grave pericolo della vita.

Per buona ventura dopo quella prima vampata, mediante i provvedimenti fatti, e le precauzioni prese dai superiori del laboratorio, e dagli artiglieri, i quali gareggiarono nel rimuovere ogni pericolo di qualche nuova esplosione, non ebbesi a lamentare alcun'altra disgrazia. (*Conte Cavour*)

NAPOLI. — Il *Giornale di Napoli* dice che il re si fermerà sette o otto giorni in quella città.

Il duca di Sassonia Meiningen mandò al principe Umberto il gran cordone dell'Ordine della Casa Ernestina.

SICILIA. — Le notizie delle piane di Catania e di Terranova sono così confortanti che promettono colà ubertuosissimo raccolto di grano. (*Gazz. di Palermo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il maresciallo Vaillant, gran maresciallo di palazzo e ministro della Casa dell'Imperatore e delle Belle Arti, è stato incaricato di preparare il programma delle feste che saranno fatte per celebrare il centenario di Napoleone I.

Queste feste dureranno 3 giorni, dal 14 al 16 di agosto. Il centro della solennità sarà nel golfo di Ajaccio. L'Imperatore, l'Imperatrice e tutta la famiglia imperiale si recheranno pel 14 agosto nel capoluogo della Corsica. La cerimonia religiosa sarà presieduta dal cardinale Bonaparte.

Il Consiglio municipale di Parigi voterà un credito proporzionato alla magnificenza che si vuol dare a questo anniversario.

Si parla anche di un'amnistia generale che in quella circostanza sarà concessa pei delitti di stampa e per le condanne politiche, come pure di un gran numero di nomine e promozioni nella Legion d'Onore.

SPAGNA. — Il Signor Zorilla è incaricato della reggenza provvisoria del ministero di Stato (*gubernacion*) e dell'interno durante la malattia del sig. Sagasta.

Rios Rosas fu nominato consigliere di Stato.

E' inesatto che l'ambasciatore di Francia Madrid, Mercier de Lostende, debba essere esonerato dalle sue funzioni.

PRUSSIA. — Il partito nazionale è intenzionato di presentare al Reichsrath un progetto di legge in favore dei volontari del 1813.

BELGIO. — Calma dappertutto. Il lavoro è sempre sospeso al Bois de Haigue e a Bordia. Si spera che verrà presto ripigliato.

BOEMIA. 20. — S. M. il Re di Sassonia ritornerà giovedì a Dresda.

UNGHERIA. 20. — Sabato incominciò la inchiesta ministeriale per la riorganizzazione della polizia.

ZAGABRIA. — La Dieta deliberò d'invviare una petizione al Governo, per introdurre nello stemma dell'Impero l'arme della Croazia invece di quella del Lombardo-Veneto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21 aprile.

Presidenza, *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Sono convalutate le elezioni dell'on. Fano, a deputato di un collegio di Milano, e dell'onorevole Corte a deputato di Vigone.

Cambray Digny (ministro) prende la parola per continuare la esposizione finanziaria.

del mare; ma il frasario della canaglia resta sempre incatalogabile e incercabile.

Dopo riso a crepapelle del racconto che l'amico aveva fatto non solo con bon'altra vivacità da quella che io abbia saputo adombrare, ma altresì con tutti i vantaggi della parola parlata sulla scritta, cioè colle pose, col gesto, coll'onomatopoeia portata fino alla contraffazione, il presidente della piccola assemblea ottenuto finalmente il silenzio, prese la parola per dire:

— Eppure le offese bisogna classificarle... non dico mica di ripigliare per mio conto l'idea burocratica della quale ha parlato con tutto il suo garbo e con tanto nostro diletto l'amico comune. Non aspiro davvero ad arricchire il codice del prezioso allegato di un catalogo di tutte le contumelie possibili, lavoro improbo che ci cuocerebbe per anni, anzi per lustri, ai panni della bordaglia, col pericolo pur troppo di trovarsi poi ancora scolarli tornando fra certi gentiluomini che ai giorni che corrono ne mettono fuori, non solo dalla bocca ma dai torchi, di quelle che porterebbero il rossore fin su alla guancia di una trecca. Però anche senza un così sciagurato dizionario, al quale pù spesso che alla Crusca ricorre la piccola stampa in Italia, l'offesa è graduale. Essa è capace di ben'altra distinzione che quella di leggiera e grave, la quale non solo è indetermiatissima e lascia molto campo all'arbitrio del giudice e quindi all'errore, ma è inoltre ripugnante pel modo nel quale formula il suo quesito. (*Cont.*)

Il corso forzoso può essere abolito. Ma per ciò ottenere occorre: 1° che i bilanci siano veramente incamminati verso il pareggio, che il pareggio possa ottenersi in quattro o cinque anni, e che il tesoro abbia i fondi disponibili per far fronte al totale dei deficit che si accumuleranno ancora durante questi quattro o cinque anni; 2° che il tesoro disponga dei 378 milioni necessari a pagare il debito che ha colla Banca; 3° che la circolazione dei buoni del Tesoro, sia ridotta a cinquanta milioni.

Occorrerebbero in tutto 728 milioni, per procurarsi i quali il ministro propone tre operazioni.

1° Una operazione di anticipazione sui beni dell'asse ecclesiastico.

2° Una operazione con due istituti di credito per il passaggio del servizio di tesoreria;

3° Un prestito obbligatorio (Sensazione — interruzione).

Fu conclusa una convenzione colla Società per la vendita dei beni demaniali, in virtù della quale questa sarebbe incaricata di procedere alla liquidazione dell'asse ecclesiastico coll'obbligo di anticipare al tesoro 100 milioni entro dieci mesi, ed altri 200 milioni nel periodo di quattro anni a partire dal 1871 (vedi il nostro ultimo dispaccio di ieri).

Fu pure conclusa una convenzione colla Banca nazionale e col Banco di Napoli per il passaggio del servizio della tesoreria a questi due istituti, i quali darebbero a titolo di garanzia una somma di 100 milioni coll'interesse annuo del 5/10.

Queste due convenzioni sarebbero presentate alla Camera subito dopo approvate dall'assemblea generale degli azionisti dei stabilimenti coi quali furono conclusi.

Il ministro propone da ultimo di stabilire un prestito forzoso di 320 milioni nominali, che dovrebbe dare 300 milioni effettivi, al 6/10 da pagarsi in 4 anni a cominciare dal 1871, rimborsabile in 10 anni a partire dal 1881 (rumori a sinistra).

Riassumendo il ministro dice che dall'insieme di questi provvedimenti, tenendo conto del rimborso dei buoni del Tesoro e degli anticipati alle ferrovie, ottiene una somma complessiva di 94 milioni. Queste operazioni portano un aumento nel complessivo disavanzo previsto di 60 milioni, che, aggiunti ai 728, lo portano a 788. Sicché resterebbe ancora un avanzo di sei milioni. Entro il 1870 si potrebbero restituire alla Banca 180 milioni, il resto in altri due anni. Nel 1873 sarebbe abolito il corso forzoso, e resterebbero 100 milioni per disavanzii successivi.

Dice di comprendere tutte le obiezioni che possono muoversi a questa parte della esposizione; nel fondo però egli la crede esatta.

Quanto ad autorizzare il prestito forzoso crede che si potrebbe differirsi alla ventura sessione parlamentare.

Accenna ad alcune misure secondarie le quali potranno rendere meno grave e sentito il corso forzoso per tempo in cui esso dovrà ancora mantenersi.

Fra le altre accenna alla facoltà che dovrebbe rilasciarsi ai privati di stipulare nei loro contratti i pagamenti in oro.

Concludendo il ministro dice: Noi abbiamo i mezzi di far fronte all'azienda finanziaria fino al 1869. L'avvenire della nostra finanza dipende da che noi ci mettiamo risoluti sulla strada di togliere il corso forzoso. Non esitiamo. Ogni esitanza si volgerebbe in danno. Damo mano ai rimedi anche dolorosi ed ardui che sono indispensabili per uscire finalmente dalle difficoltà che ci stringono. Andiamo diretti allo scopo e, qualunque sieno i giudizi presenti, la Camera si tenga sicura che la approvazione del paese non potrà da ultimo mancarci.

Sorge in seguito al discorso dell'on. ministro una vivissima discussione sul modo e sul tempo di procedere all'esame della esposizione finanziaria e delle conclusioni della commissione a richiesta. Alcuni deputati vorrebbero fissato questo esame per la prossima seduta, altri osservano non essere possibile una seria discussione prima che la Camera non abbia dinanzi agli occhi delle proposizioni pratiche e nettamente redatte.

Finzi. Dice che continuando la discussione d'ordine in corso, non si fa che perdere tempo.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte che furono fatte.

Si chiede la chiusura.

La Porta parla contro la chiusura.

Voci: A voti.

La chiusura è approvata.

Pres. Da notizia alla Camera delle varie proposte che sono state fatte nella discussione d'ordine ora chiusa.

La Camera, dietro prova e controprova, adotta l'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Finzi.

Nel corso della seduta il ministro delle finanze depose sul banco della presidenza il progetto di legge per il riordinamento delle imposte dirette.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Domani seduta alle ore 2.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Il Prefetto della Prov. di Padova determina che nei giorni 20 e seguenti del prossimo maggio saranno tenuti in questa Prefettura gli esami d'abilitazione all'ufficio di segretario comunale.

Coloro che intendano di subire detto esame dovranno, non più tardi del 15 maggio detto avere esibito nella Segreteria di questa Prefettura la relativa loro istanza in carta da bollo col certificato comprovante di non essere mai stati condannati a pene criminali o per furto, frode o attentato ai costumi.

Nel citato giorno 20 maggio gli aspiranti dovranno alle ore 7 1/2 antim. presentarsi in questo ufficio per ricevere comunicazione dei temi per l'esame scritto che si terrà in quel giorno; avvertendosi che coloro che mancassero all'ora indicata non potranno essere altrimenti ammessi agli esami suddetti.

Nei giorni successivi poi subiranno l'esame orale, il tutto nei modi e sulle materie contemplate dagli articoli 6 e seguenti delle istruzioni succitate.

Padova il 28 Marzo 1869.

Il Prefetto

GADDA.

Accademia di scienze, lettere ed arti. — La pubblica sessione dell'Accademia si terrà domenica prossima 25 aprile corr. alle ore 1 pom. in punto. Leggerà il socio ordinario prof. Borlinetto dott. Luigi.

Opizii marini. — Siamo lieti di annunciare che il Consiglio comunale di Piove nella sua sessione di venerdì 16 corr. deliberò di acquistare una piazza di lire 700 nell'Opizio marino veneto. In questa sessione primaverile ord. verrà una tale proposta recata dinanzi agli altri Consigli comunali della nostra provincia e abbiamo motivo di credere che, o da soli o consorziati, pagano tutto ad un tratto o in due rate annue la somma proposta, essi imiteranno il preventivo e liberale esempio di Piove e degli altri Comuni che hanno già deliberato favorevolmente e dei quali a suo tempo abbiamo già dato notizia in questo giornale.

Società di giurisprudenza. — La procedura orale pubblica che sta per introdursi da noi, domanda facile parola, pronta e giusta apprezzazione delle questioni, ciò che suppone un lungo tirocinio.

Si è per questo che i sottoscritti si fanno promotori di una Società nella quale si tratterebbero quesiti teorico-pratici di giurisprudenza, ed alla quale avrebbero diritto di appartenere tutti i licenziati in legge che non hanno peranco ottenuto la nomina di avvocato, di giudice o di notaio.

Coloro che credessero di aderire all'invito, sono pregati d'intervenire la sera del 29 corr. alle ore 8 pom. nella sala del Gabinetto di lettura, dove il Comitato promotore si farà debito di assoggettare all'esame degli intervenuti uno schema di regolamento.

Il Comitato promotore

E. Barbaio — B. Benvenuti — A. Canella — C. Bressan — G. B. Giavedoni — F. Gioio.

La Banca Mutua Popolare di Padova ha inviato la seguente Circolare ai Soci:

A termine del § 33 a, dello Statuto viene convocata l'Adunanza Generale dei Soci per il giorno di Domenica 25 Aprile alle 10 antim. nella Sala Verde del Palazzo Municipale gentilmente concessa.

Ove in tal giorno non si riunisce il numero legale dei Soci la Seduta sarà rimessa alla Domenica successiva alla stessa ora e nel medesimo locale.

Gli importanti oggetti da trattarsi, tra i quali la nomina di N. 4 Consiglieri d'Amministrazione e di un Arbitro, rendono certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Presidente

MASO TRIESTE

I Censori

F. Frizzarin — A. Fusari

Direttore

Agostino dott. Snigaglia.

Oggetti da trattarsi:

I. Nomina di N. 4 Consiglieri d'Amministrazione a completamento del Consiglio, e nomina di un Arbitro.

II. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

III. Proposta di assegnamento di N. 4 Premi a beneficio di operai depositanti.

IV. Nomina di N. 5 elettori del Comitato di sconto per il secondo trimestre.

L'altro giorno dalle guardie Municipali veniva contestata la contravvenzione a carico di un tale che permettevasi di fare ciò che i cani fanno tanto spesso fuori del cippo orinario, quantunque vi fosse vicino solo di un passo. Che fosse tanto stretto dalla prezza da non poter fare un passo di più? Avrebbe risparmiato un franco di cui fu multato. Ciò serve di regola per coloro che hanno la stessa indecente abitudine.

I carretti che vengono condotti in giro per le contrade allo scopo di raccogliere le spazzature delle case, sono opportunissimi, come è opportuno il campanello che vi è attaccato, e che serve per avvisare le case stesse del passaggio dei carretti.

Vorremmo soltanto che questi per decenza fossero coperti.

Abbiamo sott'occhio il programma dello spettacolo, che come fu annunziato avrà luogo domani sera al Teatro Concordi a beneficio del distinto concertista sig. Miguel de Los Reyes Escotte. La maestria ben nota al pubblico del concertista e dei gentili cooperatori, la scelta opportuna dei pezzi e la varietà del trattamento promettono fin d'ora al sig. Miguel de Los Reyes Escotte un felice successo che noi caldamente gli auguriamo.

Un grave fatto. — Questa notte alle ore 2, un brigatiera ed un carabinieri della stazione di S. Biadene, distretto di Monselice, perlustrando una strada comunale nelle vicinanze di Solesino, fecero l'incontro di vari individui armati di fucile che seguivano come scorta delle carriuole cariche di grano. Nel sospetto che quella merce fosse di furtiva provenienza, intimato il fermo, trovarono accanita resistenza per parte di quegli individui, i quali scaricarono contro i due agenti della forza vari colpi d'arma da fuoco. Il carabinieri fu gravemente ferito, e trovosi agli estremi di vita; anche il brigatiera ebbe a riportare una grave ferita, che però è giudicata senza pericolo.

Dopo il fatto i ladri si davano alla fuga. L'autorità politica locale, il delegato di pubblica sicurezza del distretto in unione ad altri carabinieri di stazione a Monselice procedettero immediatamente al rintraccio ed arresto di quattro tristi soggetti dimoranti nel Comune di S. Biadene, sequestrando nelle rispettive case armi e munizioni corrispondenti a quelle che furono esplose. Il carabinieri spirante ha creduto di riconoscere fra gli arrestati il suo assassino, come pure sembra che sia stato arrestato il fattore del brigadiere. L'autorità giudiziaria procede all'investigazione del fatto. Domani daremo ulteriori dettagli.

Definizioni umoristiche. — Da un libro della signora Elisa Cook, l'*Internation*, estraie le seguenti definizioni:

Civilizzazione. — Un sergente istruttore che trasforma in un bravo soldato un imbecille.

Amicizia. — L'amore senza benda.

Eco. — L'ombra di un suono.

Guerra. — Un brutto delirio che non si può far cessare se non facendo abbondanti cavate di sangue.

Romanzo. — La realtà della immaginazione e della gioventù.

Costumanza. — Una ragione per cose irragionevoli, ed una scusa per cose non iscusabili.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 20. — E' arrivato il Principe di Galles. Raggià parte domani per Costantinopoli, e Zanoa per Alessandria, recando lettere autografe del Re pel Sultano, e pel Vicerè d'Egitto.

MADRID, 20. — L'Imparcial dice che ieri in una riunione della maggioranza fu discussa la proposta tendente ad escludere dal trono tutti i rami della famiglia dei Borboni. La votazione sulla proposta fu agguerrita.

FIRENZE, 21. — L'Italia pubblica un telegramma da Tunisi del 20, nel quale si dice che il B y decretò l'unificazione del debito pubblico, annullando i contratti anteriori: il Commercio è commosso.

MADRID, 21. — Alle Cortes Zorilla, rispondendo a F. Gueras dice che il re di Spagna sarà conosciuto più presto che i repubblicani non pensano.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		20 aprile 21	
Rendita francese 3/10	71 10	71 15	
» italiana 5/10	56 25	56 20	
Azioni ferrov. lomb.-venete	478	—	478
Obbligazioni	229	—	229 50
Azioni ferrovie romane	52 50	52 50	
Obbligazioni	132	—	132
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	154	—	153
Obbligaz. ferr. meridionali	159	—	159
Cambio sull'Italia	31 2	—	31 2
Credito mobiliare francese	253	—	252
Obbligazioni regia tabacchi	423	—	423
Azioni	618	—	620
Vienna. Cambio su Londra	124 20	—	124 35
Londra. Consolidati inglesi	931 8	—	931 4

BORSA DI FIRENZE

22 aprile	
Rendita 58 12	58 10
Oro	20 79 20 78
Londra tre mesi	25 — 25 83
Francia tre mesi	103 60 103 50
Obbligazioni regia tabacchi	440 — 439 50
Azioni	631 — 633
Prestito nazionale	77 45 77 35

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

PER LA IMPROVISA MORTE

di **PAOLO PAVAN**

Venisti appena e vai? Nato agli allori
Già tu parti da noi, pago de' fiori;
Pago de' fiori che una mano cara
Ti pone liberale in su la bara?
Nato a salir, si rapio tu sali,
Che, non bastando il piè, t'impenni l'ali?
Oh tu passasti, o giovine gentile,
Come fuggevol alito d'aprile;
Come nota d'eoia arpa romita,
Che sorprende l'orecchio e già è vanita;
O quasi penna candida di cigno,
Candida fra il notturno aere maligno.
Tregua ai lamenti. Il gracile tessuto
Che franto noi gemiam forse è compiuto,
Il gran viaggio che tu imprendi adesso
Era ai tuoi studi necessario anch'esso.
Noi non si va tant'oltre, e l'arduo vero
Lo mendichiamo al gelido straniero;
Ma tu lo chiedi agli astr. e addirittura
Tu lo attingi alla fonte unica e pura.
Già si svolge ai tuoi occhi onniveggenti
La varia tela degli umani eventi;
Tu netto il vedi, o spirito cortese,
L'avvenir che sovrasta al tuo paese;
E la vita e il destino, o mesto o lieto,
Già per te più non hanno ombra o segreto.
O avventurato! de' tuoi studi nuovi
Un povero barlume anche a noi piovi!
Un raggio invia sui libri venerati
Che aperti sul tuo tavolo hai lasciati:
Sicché un pensoso amico, un confidente
De' tuoi disegni, un unie studente
Che reverente cerchi un tuo quaderno,
Ansioso, egli ancor, del vero eterno;
Mentre legge con l'anima commossa,
Tra riga e riga intraveder lo possa.
Padova, 22 Aprile 1869.

B. ZENDRINI.

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiancole, venterosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 6,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, della Sagra Marchesa di Brehad, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr., 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oport, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBOLDI. — Le *Precauzioni* opera buffa del M. Petrella; con ballabili negli intermezzi.

SERRAGLIO SCHMIDT in Piazza Vittorio Emanuele. Grande rappresentazione alle 7 pom.

N. 13478

3 p. n. 190

EDITTO

S' invitano coloro che in qualità di creditori verso l'eredità del marchese Giuseppe Serpos fu Giacomo, morto in Padova nel 25 dicembre 1868, con testamento, a comparire alla Camera IV di questa Pretura nel 24 corr. aprile alle ore 11 ant. per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro questo termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario, qualora la eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello potesse loro competere per pegno.

Si affigga all'albo pretorio e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dalla R. Pretura Urb. Civ. Venezia, 9 aprile 1869.

Il cons. dirigit. CHIMELLI

Favretti

N. 1530 EDITTO

Si fa noto che nel giorno 19 pross. futuro Maggio dalle ore 9 mattina alle 2 pom. sarà tenuta in questa sede giudiziale pubblica asta pella vendita dei seguenti immobili di spettanza dell'eredità del fu Francesco Settimo g. Bortolo di S. Giustina in Colle e dei quali il R. Tribunale in Padova con deliberazione 30 giugno 1868 N. 5866 ne autorizzò la vendita nell' interesse dei coeredi minorenni

Descrizione

Pert. cens. 68,65 con casa colonica in tre corpi all' N. di Mappa 1082, 1084, 1362, 1391 1400, 1406 colla rendita di lire 162,33 posti in Bronzola fraz. di Campo arsego.

Condizioni d'asta

1. L'asta non potrà essere deliberata al di sotto di it. L. 4710,40.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente ad un decimo del valore suddetto.

3. Subito dopo effettuata la delibera verrà restituito agli altri concorrenti l'importo del rispettivo deposito.

4. Gli alienanti non assumono alcuna garanzia per la proprietà del fondo subastato all' infuori di quella che apparisce dai dimessi documenti.

5. Dovrà il deliberatario a tutta sua cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la vettura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

6. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio dei venditori tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo quanto invece di seguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo a qualunque prezzo.

7. Starauno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualunque specie dal giorno della delibera in poi restando a suo vantaggio da quel giorno tutti gli utili provenienti dagli immobili acquistati.

8. Il deliberatario non otterrà il Decreto di aggiudicazione in proprietà e con esso il possesso e godimento del fondo se non dopo versato l'intero prezzo di delibera.

9. Le spese d'asta d'ogni e qualunque genere staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura Camposampiero 25 marzo 1869.

Il R. Pretore

f.° dottor Ziller

2 p. n. 180

De Sancti cano.

N. 6331

1 p. n. 176

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale sez. Civile di Venezia, e ad istanza di Giovanni Rosada contro Demetrio Olivo fu Pietro e consorti si terranno nella Residenza di questa Pretura e nei giorni 24 e 31 maggio e 7 giugno p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta pella vendita giudiziale dei fondi in calce descritti ed alle

seguenti condizioni

1. Vengono venduti i sottodescritti immobili al prezzo non inferiore della stima di it. L. 23895,80 eretta in Padova nel 9 agosto 1868 e secondo la stima e senza garanzia alcuna.

2. Ogni oblatore dovrà all'atto della sua offerta depositare il decimo di stima entro 20 giorni dal dì della delibera, la rimanenza al Tribunale di Venezia o di Padova.

3. Non sarà dispensato dal deposito che il sig. Giov. Rosada pelle sue ventesime terze parti: ove si facesse oblatore per le altre 6129/3 parti sarà egli pure tenuto a farlo.

4. Il deliberatario dovrà rispettare l'affittanza a tutto 7 ottobre 1869.

5. Saranno pure a carico del deliberatario le spese tutte giudiziali dalla stima in poi e fino alla vendita, le tasse di commisurazione le spese di vettura.

Gli effetti di ragione degli affittuali non compresi nella stima non potranno essere ritenuti sotto alcun titolo o motivo.

Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo avrà luogo il rincanto a tutte sue spese e danni, interessi pagabili col deposito ed anche con altra di lui sostanza.

Dalla R. Pretura Urbana

Padova 3 aprile 1869.

Il consigliere dirigente

PIOVENE

O. Graziani

Immobile da vendersi

nel Comune di Brusegana distretto e Provincia di Padova

N. 872 Casa pert. 1,45 rend. L. 151,20
» 873 Ortaglia » 2,42 » » 26,04
» 1659 Pascolo » —,42 » » —,40

Totale pert. 4,42 L. 171,64

N. 1666

1 p. n. 192

EDITTO

Si diffidano coloro che credono di allegare pretese sopra i depositi giudiziali descritti, ad insinuarle a questa Regia Pretura col corredo dei documenti nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla terza inserzione del presente Editto, mentre in difetto saranno devoluti al R. Tesoro.

Numero del Protocollo	Numero del Maestro	Data del Deposito	Motivo del deposito e Parti	Summa in vecchie L.
1301	6	28 maggio 1825	Filippo Cappello, residuo prezzo d'asta di bovini in causa con Giuseppe Pedron	7 99
2462	65	14 luglio 1834	Eredità Giovanni Battista Cittain	41 20
3351	66	15 settemb. 1834	Suddetta	30 92
3493	68	»	Ricavo d'asta di effetti oppignorati ad istanza di Matteo Picchini a carico di Paolo Tommasello	30 28
3977	94	20 ottobre 1836	Eredità Andrea Giuseppe ed Antonio	6 08
799	96	23 febbraio 1837	Ricavo d'asta mobili eredità suddetta	1 81

Si avverte che le somme suindicate furono versate nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, e che sono sostituite dalle polizze relative.

Si affigga agli albi Pretoreo e Comunale e si inserisca nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Cittadella 25 marzo 1869

Il R. Pretore

M A L A M A N

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dervergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault e C.
Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE.

(8 pubb. n. 2)

Tip. Sacchetti 1869

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10 e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonchè a PADOVA presso il signor Orseolo Raffaele rappresentante l'Impresa Franchetti. In CAMPO SAN PIETRO Beniamino Abetti.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita distinti Cartoni originali Giapponesi ancora al prezzo pagato da suoi committenti del 1868, cioè L. 17 cadaun cartone.

14. p. n. 134

Specialità
del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all' Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 43 p. n. 27

MILANO Agenzia Internazionale MILANO
Grande Pubblicità

Tutte le Case Industriali, Commerciali — Stabilimenti — Intraprenditori — Inventori de ogni persona — Società — Corpi morali, a cui faccia d'uopo una

pubblicità pronta, ben diffusa, sopra qualsiasi giornale d'Europa e d'America

ricorrendo all' Agenzia Internazionale di Repetti e Bellini Milano, hanno assicurato un servizio il più esatto ed al miglior mercato possibile.

Si traducono gli avvisi in tutte le lingue; s' inviano cataloghi, prospetti e prove dietro richiesta.

I sigg. Repetti e Bellini sono agenti speciali del giornale commerciale-industriale-agricolo IL SOLE unico Giornale in Italia che pubblici quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York ecc. ecc., riassume la politica, dà relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 26 — Per Austria L. 42 — Per Svizzera L. 34 —

» semestrale » 14 — » » 22 — » » 18 —

5 p. n. 138

SA LUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emiorrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratte di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assienrare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non ho più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali; il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gataatore presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman,

Caro sig. Barry du Barry C.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assienrandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscenzissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: aiutò Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,429, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralizia delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zamboni farmacisti — VERONA: Fasoli — Frinzi farm. — VENEZIA: Pouci. (57 p. n. 31)